Ceramica, la Regione Siciliana partner dell’AiCC. Tamajo: «Patrimonio di identità e competenze»

La Regione Siciliana diventa partner dell’Associazione italiana città della ceramica (AiCC), rafforzando il proprio impegno nella tutela e nella valorizzazione di uno dei settori più rappresentativi dell’artigianato isolano. Il percorso di adesione è stato al centro di un incontro al quale ha preso parte il dirigente generale del dipartimento regionale delle Attività produttive, Dario Cartabellotta.

«La ceramica siciliana non è soltanto una testimonianza della nostra storia, ma un patrimonio produttivo che custodisce competenze, lavoro e identità. Il nostro compito è fare in modo che questa tradizione non rimanga confinata alla dimensione culturale, ma trovi nuove opportunità di crescita economica e di mercato», ha detto l’assessore regionale alle Attività produttive, Edy Tamajo.

«L’ingresso nell’AiCC – ha aggiunto Tamajo – ci permette di costruire una collaborazione strutturata con le altre realtà italiane, sostenere le imprese artigiane, investire sulla formazione dei giovani e accompagnare le nostre produzioni sui mercati internazionali. Vogliamo che il sapere dei nostri maestri ceramisti continui a essere tramandato, ma soprattutto che possa rappresentare una prospettiva concreta di lavoro per le nuove generazioni».

L’adesione consentirà alla Sicilia di partecipare a una rete nazionale impegnata nella promozione delle produzioni ceramiche, nello sviluppo di politiche comuni e nella valorizzazione delle nuove Indicazioni geografiche per i

prodotti artigianali e industriali.

Il presidente dell’AiCC, Massimo Isola, e la direttrice Nadia Carboni hanno espresso apprezzamento per il lavoro svolto dall’assessore Tamajo e dalla struttura regionale, sottolineando la rapidità con cui, dal primo incontro dello scorso luglio, si è arrivati alla definizione del percorso istituzionale.

«La Sicilia possiede realtà ceramiche conosciute in tutto il mondo. Adesso dobbiamo lavorare perché questa riconoscibilità si traduca in maggiore competitività per le imprese, occupazione e capacità di innovazione. Difendere una tradizione significa soprattutto creare le condizioni affinché abbia un futuro», ha concluso Tamajo.